

BIOGRAFIA

[http://www.treccani.it/enciclopedia/elena-mutinelli_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/elena-mutinelli_(Lessico-del-XXI-Secolo)/)

Biografia

Elena Mutinelli – Scultrice (n. Milano 1967). Fin da adolescente frequenta a Milano lo studio di Gino Cosentino, scultore di origine siciliana allievo di Arturo Martini, che le trasmette l'amore per marmo e la forma. Nel 1990 si laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera con i docenti A. Cavaliere, Cascella, L. Silvestri.

E. Mutinelli, nipote dello scultore Silvio Monfrini, autore del monumento a Francesco Baracca a Milano e allievo di Ernesto Bazzaro, approfondisce lo studio della scultura partendo dalla tradizione, via via avvalorando lo sviluppo della sua ricerca espressiva con un taglio innovativo e maturo nel panorama del contemporaneo; ne sono espressione le recenti installazioni.

Nel solco della tradizione figurativa l'opera di M. esprime una plasticità vigorosa e drammatica: il corpo umano, e in particolare le mani con la loro gestualità, sono i protagonisti della sua ricerca, che si avvale di una elaborazione tecnica di grande forza espressiva.

Nel '91, si trasferisce a Pietrasanta per apprendere la tecnica del marmo. Successivamente tra il 1992 e il 1995 lavora tra Milano e Pietrasanta.

Nel 1992 Elena Mutinelli riceve l'incarico di collaborare all'Opera della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano; collaborazione che la vede coinvolta attivamente fino al 2005 nella riproduzione fedele delle sculture e degli ornati del Duomo in marmo Candoglia, scolpiti dalla Mutinelli presso il proprio studio per la sostituzione degli originali: guglie, fiocchi ed archettoni, compromessi dal tempo.

Nel '92 inizia anche la collaborazione con la Galleria d'arte Compagnia del Disegno. Milano, fondata da Giovanni Testori, che apre alla Mutinelli la via dell'arte inserendola in una rosa di artisti di altissimo profilo.

Nel 1998 si stabilisce a Milano, città che le offre l'opportunità di collaborare con prestigiose gallerie d'arte storiche e d'avanguardia.

Nello stesso anno G. Segato riunisce un decennio di sculture e disegni curando un'importante mostra personale pubblica, *Le mani sul corpo*, evento collegato ai Concerti Wagneriani all'Alba, con il Patrocinio dell'Università degli Studi di Salerno presso il Chiostro di Villa Rufolo, Comune di Ravello, Salerno.

Negli anni successivi E. Mutinelli matura una propria forza espressiva con cui traccia i forti profili del suo orientamento: il luogo del corpo è un ambito che le offre ancora molto da dire, esso è vivo, pulsa, va oltre il conflittuale rapporto dialettico tra tradizione e modernità, la sua è una fisionomia plastica è quasi virile sia nelle sculture che nei disegni di grandi dimensioni.

Dal 2003 al 2005 la Veneranda Fabbrica del Duomo le conferisce il ruolo, di dirigere il cantiere degli scalpellini presso la Casa di Reclusione di Opera (MI), insegnando loro a riprodurre fedelmente dal modello originale le sculture e gli ornati del Duomo di Milano.

Nel 2014 vince il concorso internazionale "*DonnaScultura | XII edizione*", a cura di Valentina Fogher e Chiara Celli. Insieme a Carla Marchelli, Majd Patou Fathallah, Inger Sannes, è una

delle quattro scultrici internazionali cui viene dedicata un'esposizione personale nel Chiostro di S. Agostino a Pietrasanta.

Nel 2015 l'Assessorato alla Cultura di Pietrasanta e la Regione Toscana la convocano in qualità di scultrice professionista per un progetto in collaborazione con il Concilio Culturale dell'Alabama (USA). E. Mutinelli ha portato la sua esperienza di scultrice anche negli Stati Uniti insegnando a scolpire il marmo della cava utilizzato per la Casa Bianca, agli scultori professionisti statunitensi.

In onore del Festival Marble di Sylacauga, USA, esegue in loco, un'articolata scultura direttamente su marmo senza modello, dal titolo "Hic et nunc" di collezione pubblica del Museo di Scultura della Library, Sylacauga, Alabama, USA.

Nello stesso anno, su invito dell'Università di Auburn in Alabama, tiene una conferenza sul tema *La bottega nel rinascimento in Italia*, connettendo a tale argomento gli sviluppi della sua scultura, nata appunto, fin dagli esordi, per mezzo dell'attiva frequentazione degli botteghe sia da adolescente a Milano, che in seguito presso le maestranze degli studi d'arte in Toscana, in cui incontrava scalpellini di incomparabile virtù e artisti internazionali.

Nel 2012 apre un nuovo studio fuori Milano. Sono anni di intenso lavoro in cui E. Mutinelli si dedica totalmente alla scultura esponendo in mostre personali e istituzionali pubbliche.

Nel 2016 la città di Monza le dedica una mostra antologica museale, presso i Musei Civici di Monza, a cura di D. Porta, *"Nel silenzio più teso"*, un allestimento espositivo che ha riunito le sue opere più significative con l'obiettivo di porre in dialogo i monumenti lapidei di collezione del museo con le sculture, disegni e tavole scolpite di M., mettendo in risalto per affinità e contrasto le valenze simboliche della rappresentazione plastica contemporanea.

Si conclude il secondo decennio del 2000 con una mostra personale a cura di V. Sgarbi, dal titolo *"Noi, neanche dannati"*. Una settantina di opere esposte nel cuore Firenze presso lo studio in cui *Benvenuto Cellini* fuse il Perseo, Etra Studio Tommasi.

Nel 2021 è invitata a lavorare ad un'opera monumentale in marmo in onore del cinquecentenario della *"Deposizione"* del Rosso Fiorentino. Ispirata dalle Pala del grande manierista la Mutinelli dà vita a *"Manifesto Principio"*; crea una scultura nata sotto la spinta della teatralità della Pala del maestro, trasferendo la gestualità originaria in una visione plastica di ciclicità in cui la *fine* è il *principio*, dove tradizione e contemporaneo nell'arte non vedono confine. L'opera *"Manifesto principio"* è stata esposta nella sede espositiva della Deposizione del R. Fiorentino in onore della mostra *"Rubeus et Alii"*, a cura di E. Gradi e A. Natali presso la Pinacoteca Civica di Volterra per poi essere acquisita installata definitivamente nella città di Chiaramonte Gulfi con apertura inaugura a cura di Andrea Guastella.

Nel 2022 su invito del professor V. Sgarbi ha esposto alla mostra *"Canova tra innocenza e peccato"*, a cura di B. Avanzi e D. Isaia al Museo Mart di Rovereto, un'opera ispirata al Canova.

Le recenti esposizioni in campo internazionale la vedono inserita sia nel contesto del panorama storico a fianco di *Rodin, S. Dalì, M. Duchamp, F. Leger, H. Moore, P. Picasso, L. Minguzzi, E. Bazzaro, F. Messina, E. Mutinelli, A. Martini, I. Mitoraj, S. Etrog, P. Canonica, N. Finotti, K. Kollwitz, E. Oldenburg, R. Kriester, H. Kastler, N. Finotti, J. Borrás Llop...* Sia nel contesto delle avanguardie storiche e del contemporaneo a fianco di: *Helmut Newton, Robert Mapplethorpe, Irving Penn, Igor Mitoraj, Elena Mutinelli, Fabio Viale, Miroslav Tichý, Jan Saudek, Joel-Peter Witkin, Dino Pedriali, Alinari a Luigi Spina, Mustafa Sabbagh...*

Attualmente collabora con la galleria d'Arte *Etra Studio* Tommasi di Francesca Sacchi Tommasi (Pietrasanta e Firenze). Ha collaborato con la Galleria d'Arte contemporanea *Après-coup Arte* di Milano, Galleria d'Arte *Marini* (Milano), Galleria d'arte *MAG Marsiglione Arts Gallery* (Como e Kyoto), Galleria d'Arte *S. Eufemia* (Venezia), Galleria d'Arte *S. Maurizio* (Venezia), Galleria d'Arte *Compagnia del Disegno* (Milano), Galleria d'Arte *Cappelletti* (Milano), Galleria d'Arte *Franco Senesi* Positano e la Galleria d'Arte *Entrotterra* (Milano-Brescia), Galleria d'arte *Marieschi*, (Milano-Monza).

E. Mutinelli scava, entra nella materia, ne afferra la vitalità nella tensione delle anatomiche contratte, con la forza di chi conosce la materia, in primis il marmo, lavorato senza mediazione di macchinari laser, e quasi sempre senza modello. *“La sua scultura è incarnazione della presenza umana a confronto con la propria natura predatoria, come lo è la vita. Le sue opere sono espressione dell'avventurarsi nelle potenzialità dell'uomo; sculture forti, anatomiche contratte alle prese con le intenzioni quotidiane dell'esistere.”*

Le sue opere hanno avuto il riconoscimento del pubblico e delle gallerie che le hanno dedicato mostre personali e collettive di prestigio, fanno parte di collezioni private e pubbliche internazionali, tra cui le più importanti:

2021 Chiaramonte Gulfi, Rg, opera pubblica. collocata nella città. Opera monumentale in marmo *“Manifesto Principio”*, collocata nella città, sponsorizzata da Mondial Granit S.P.A. Creata ed esposta nel 2021 in onore della mostra per il cinquecentenario della Deposizione del **Rosso Fiorentino** presso la **Pinacoteca Civica di Volterra**, a cura di **A. Natali ed E. Gradi**.

2018 GRUPPO GIMOKA CAFFE'.

2015 Sylacauga, Alabama, USA, scultura in marmo statuario *“Fino a qui noi siamo”* di collezione del Museo di Scultura della Library. **Sylacauga Marble Festival**, a cura della Regione Toscana, l'Assessorato alla Cultura di Pietrasanta (LU), il Concilio Culturale dell'Alabama **Sylacauga Arts Council** e il **Sylacauga Chamber of Commerce USA**; Museo di Scultura della Library, Sylacauga, Alabama, USA.

2014 Museo dei Bozzetti, Pietrasanta.

2009 Scultura in collezione a Tia, **Denver, USA**.

2008 ButanGas, le commissiona un'opera scultorea: la mano del fondatore con lo scudo raffigurante il Drago della Butangas.

2005 Il Comune di Reana del Royale inaugura il monumento *Vuoto di mani congiunte*, un'opera monumentale in marmo, Fior di Roccia del Timao, acquistata dall'AFDS e posta nella piazza municipale del Comune di Reana del Royale (Udine).

2004 Università di Storia dell'Arte di Siena con l'opera grafica *Nell'arena*, collezione dell'Università:

Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici dell'Università di Siena.

2001 Jolly Hotel Madison Towers, New York, ha acquisito molte opere grafiche.

2000 Owens Corning, azienda internazionale produttrice di materiale isolanti termoacustici, ha commissionato le opere di E. Mutinelli. Le sculture sono state esposte nello stesso anno accanto ai preziosi dipinti di **“Antonio Guardi- Elena Mutinelli”** e altre importanti opere antiche presso il Museo Lo Studiolo, Milano.